

Ciampi rende onore alle medaglie d'oro alla Resistenza, Fassino a S. Anna di Stazzema. Cortei anche per dire «no» alla guerra

# 25 aprile: l'Italia della libertà

Domani l'anniversario della liberazione dal nazifascismo: manifestazioni da Milano alla Sicilia

Giuseppe Rolli

**ROMA** C'è una fotografia, oramai nota anche ai più giovani, che è legata alla storia della Liberazione: non è datata 25 aprile, ma 5 maggio 1945, con i dirigenti partigiani che aprono il corteo che festeggia la liberazione da nazifascismo. Nella foto compaiono Ferruccio Parri, Raffaele Cadorna, Luigi Longo, Giovanni Battista Stucchi, Mario Argenton e, con loro, Enrico Mattei, che rappresenta i combattenti cristiani per la libertà.

Il 25 aprile è però una data importante che fonda la storia del nostro paese. Una data che in questo momento ci permette di ribadire la nostra resistenza alla «guerra infinita» insieme al ricordo di quanti hanno combattuto e lottato per stroncare il nazifascismo e liberare l'Europa. E anche quest'anno, dunque, il calendario degli appuntamenti e delle manifestazioni pubbliche sarà molto fitto.

A Roma ad iniziare dalla cerimonia solenne che il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, assieme ai ministri della Difesa e dell'Interno, Martino e Pisanu, celebrerà nel cortile d'onore del Quirinale davanti ai reparti delle forze armate schierati e ai gonfaloni delle città medaglie d'oro della Resistenza. Una tradizione, questa, che è stato proprio il presidente a voler instaurare «per dare spessore istituzionale all'evento».

A Milano, invece, si terrà la manifestazione principale alla quale parteciperà anche l'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro e il segretario della Cgil Guglielmo Epifani che prenderanno la parola dal palco in piazza del Duomo, a fianco del presidente della Fondazione Cvl (Corpo volontari della libertà), Arrigo Boldrini e di Gerardo Agostini, presidente della Confederazione tra le associazioni combattentistiche e partigiane. Alla manifestazione parteciperanno anche i segretari di alcuni partiti del centrosi-

Al Quirinale il presidente della Repubblica rinnova l'appuntamento con i gonfaloni e i partigiani



Liberazione di Torino nell'aprile 1945

**l'intervista**  
**Amos Luzzatto**  
presidente unione comunità ebraiche

Wladimiro Settlemili

**ROMA** La Liberazione, il 25 aprile, la ritrovata dignità degli italiani, la fine del fascismo e dell'occupazione nazista.

In che modo ricorderanno questa data fondante della nostra Repubblica, gli ebrei italiani? Lo abbiamo chiesto ad Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane. Luzzatto, naturalmente, non si è lasciato pregare ed è stato franco e diretto come al solito.

«Saremo, come ogni anno, con tutti gli altri nei cortei, alle manifestazioni, porteremo i fiori ai caduti con le nostre bandiere. Ci saranno anche i nostri fratelli che scamparono al massacro dei campi di sterminio. Per noi il 25 aprile, fu la fine di un incubo, il tornare alla luce del sole, il riabbracciare i nostri amici e i parenti che erano scampati al genocidio».

«Le nostre associazioni e le nostre comunità - continua Luzzatto - sono particolarmente legate alle Associazioni dei familiari dei caduti per la Patria e alle Associazioni partigiane. Domani con loro staremo nei cortei».

Sfileremo con le bandiere della Brigata ebraica. Saremo sempre accanto a chi ha fatto la Resistenza

## Un grande giorno per tutti gli ebrei

zioni partigiane. Domani con loro staremo nei cortei».

**Chiediamo ancora: Dottor Luzzatto, qual'è, ultimamente, la situazione dell'antisemitismo in Italia? Si sono registrati, in particolare nelle grandi città, episodi preoccupanti con scritte antisemite comparse sui muri, con atti di vandalismo contro simboli ebraici, poi gli striscioni in alcuni stadi con insulti e minacce...**

«Sì è vero, ma mi sono sembrati episodi abbastanza marginali e dovuti a qualche gruppetto dei soliti squadristi. Non mi pare si tratti, comunque, di una epidemia diffusa. Non credo neanche alla nascita di nuove violenze. Ci preoccupano, invece, certi episodi di antisemitismo dovuti alla situazione Mediorientale. Dunque, direi che si tratta, però, di antisemitismo che possiamo definire «culturale». Grave, certo, ma che richiede, per ora, solo una lunga serie di riflessioni, di dibattiti, di incontri, di spiegazioni... Ora poi, ci si è messo di mezzo anche quel film di Mel Gibson...».

**Quale è il suo giudizio sul film?**

«Mi chiede se lo trovo antisemita? Lascio giudicare ai critici e ovviamente al pubblico. Certo quel bestiale insistere sulle torture a Gesù, tutto quel sangue, quella sofferenza e quella brutalità... Devo dirlo: sono sconcertato».

**Abbiamo saputo che a Milano ci sono state polemiche con alcuni gruppi di giovani che sfilano al corteo del 25 aprile con bandiere palestinesi. Che c'è di nuovo e di certo?**

«La notizia delle polemiche è vera, ma mi pare che, alla fine, tutto si sia comunque aggiustato. Noi staremo al nostro posto con le associazioni partigiane. Che gli altri portino le bandiere che credono. Noi, per la prima volta dal dopoguerra, sfiliamo con le bandiere della Brigata ebraica, una unità militare di straordinari personaggi».

**Cosa fu la Brigata ebraica? E cosa significa questa vostra scelta?**

«Fu una unità combattente che si batté contro i fascisti e i nazisti, accanto all'Ottava armata britannica e su quasi tutti i fron-

ti europei. Credo che furono impiegati anche a Cassino e, subito dopo, insieme ai soldati del rinato Esercito italiano, su altri fronti. Combatterono eroicamente e si guadagnarono la stima e il riconoscimento di tutti. È la prima volta che quelle bandiere sfilano in Italia. Ricorderemo anche Enzo Sereni che fu paracadutato a Nord per collegarsi con i partigiani italiani. Purtroppo venne catturato e finì in un campo di sterminio nazista».

**E allora, per concludere, qual'è lo spirito con cui, come comunità, celebrerete questo anniversario della Liberazione dell'Italia?**

«Guardi noi tutti vogliamo ancora una volta sottolineare che il 25 aprile, per noi ebrei, è un giorno di felicità, un grande ricordo di gioia. Noi siamo e saremo sempre con la Resistenza. Il nostro posto è e sarà sempre accanto a coloro che si prodigarono, con coraggio ed eroismo, nella lotta contro il fascismo e il nazismo. Non potrebbe essere diversamente. Lo scriva e lo riscriva. Ci teniamo a farlo sapere a tutti».

nistra e numerosi parlamentari. Il concentramento del corteo è previsto per le 14.45 a Porta Venezia.

**IDS** Molte sono le iniziative organizzate dal partito della Quercia. Il segretario Ds, Piero Fassino, celebrerà il 25 aprile a S. Anna di Stazzema ricordando il 60° anniversario dell'eccidio perpetrato dai nazifascisti, sul quale proprio ieri, dopo anni di battaglie politiche e legali, è stato riaperto il procedimento giudiziario contro i colpevoli. Il leader dei Ds alle 15.00 si recherà al Museo della Resistenza di S. Anna dove verrà presentato il libro *L'armadio della vergogna* di Franco Giustolisi. A Roma è invece la Cgil ad organizzare un corteo che partirà dal Colosseo alle 9.30 e raggiungerà poi il Campidoglio, dove assieme al sindaco Veltroni si ricorderà la Liberazione. Altre iniziative, cortei e concerti musicali sono previsti in altre città tra cui Torino, Cuneo, Napoli, Firenze e Bari.

**L'Arci** Anche l'Arci parteciperà alle manifestazioni che si svolgeranno nelle diverse città italiane e lo farà «con le bandiere della pace, per ribadire il proprio «No alla guerra» e per il ritiro immediato delle truppe italiane dall'Iraq».

**Insulti** Intanto, a Scandiano, in provincia di Reggio Emilia, nelle ultime 48 ore due simboli storici della cittadina (il monumento della Resistenza e il Cimitero degli ebrei) sono stati oggetto di atti vandalici e di vilipendio: mani ignote hanno tentato di distruggere due foto di caduti per la liberazione del nostro paese collocate sul monumento principale della piazza del comune.

**A Trieste** alcuni esponenti del centrosinistra hanno incontrato ieri mattina il questore del capoluogo giuliano per chiedere di vietare una manifestazione indetta per domenica pomeriggio alla Foiba di Basovizza da alcuni militanti di Forza Nuova. Una manifestazione che il questore, a quanto pare, si è guardato bene dal proibire. Non sia mai.

Iniziativa Ds, a Roma corteo della Cgil, e poi ancora incontri a Trieste, Firenze, Bari...

Tragedia del lavoro a Viterbo nell'officina di una concessionaria di auto. La struttura era in via di ristrutturazione

## Crolla un capannone: muore un operaio, 5 feriti

**VITERBO** Dopo sette ore di lavoro, sotto la pioggia e nell'oscurità squarciata dalle foteolettriche, la speranza è svanita quando i vigili del fuoco, seguendo un pastore tedesco hanno cominciato a scavare tra le macerie del capannone crollato e hanno trovato il cadavere del meccanico che da ore mancava all'appello, Fabrizio Feoli, di 25 anni. Così, ieri in un incidente sul lavoro, è morto un ragazzo, mentre sono rimasti feriti, in maniera non grave, altri due suoi giovani colleghi, che erano con lui a riparare auto nell'officina di una concessionaria della Bmw a Viterbo, e tre operai edili al lavoro per ristrutturare e ampliare il capannone. L'intervento era sul solaio dell'officina - dove c'erano 40 auto da riparare - e ieri avevano gettato una colata di cemento.

Uno scricchiolio e poi un boato. Così alle 15 è crollato il capannone, nella zona artigianale di Viterbo. Il crollo ha travolto con grossi pezzi di cemento armato e ferro le sei persone che si trovavano al lavoro. Cinque sono state estratte, con ferite guaribili da una settimana a un mese, mentre Fabrizio Feoli è morto subito sotto le macerie, incastrato tra due auto e sepolto dai detriti.

Un'area di duecento metri quadrati è stata completamente coperta dalle macerie. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e diverse ambulanze, ma anche cani dei carabinieri e della polizia addestrati a localizzare persone sotto le macerie, oltre a un'autogru di una ditta di costruzioni, per rimuovere i piloni di cemento armato che sostenevano il capannone. I vigili del fuoco, guidati dal comandante regionale Luigi Abate, hanno utilizzato anche un geofono, uno speciale strumento che

permette di percepire il minimo rumore proveniente da sotto le macerie, per individuare dove era rimasto sepolto Fabrizio Feoli, che dalle 15 non rispondeva ai soccorritori.

Salvi per miracolo invece i tre operai di una ditta edile di Civitavecchia (Roma), Rocchetto Santorelli, 53 anni, Francesco Loricca, 55, e Alessandro Fabbi, 28, tutti di Civitavecchia. Dalle macerie sono stati estratti anche gli altri due dipendenti della concessionaria: Luca Andreocci, di 24 anni, di Vignanello (Viterbo) e Roberto Guglino, di

26, di Ischia di Castro (Viterbo). «Ho sentito uno scricchiolio, seguito da un boato - ha raccontato uno degli operai scampati - poi il buio, tanta polvere finché i soccorritori non mi hanno tirato fuori». «Il crollo della struttura potrebbe essere stato causato da un sovraccarico del solaio non previsto o comunque non congruo - ha detto il capo dei vigili - si è trattato di un crollo omogeneo che ha investito tutta la struttura, composta da cemento armato e materiale precompresso».

Sul crollo ha aperto un'inchiesta la

magistratura, un'altra inchiesta è stata aperta dall'Ispettorato del lavoro di Viterbo. «Quando lavoratori rimangono così gravemente colpiti da incidenti sul lavoro, c'è sempre una disperazione ed una domanda impellente su come possano accadere fatti si simile portata. Sicuramente la magistratura e le varie istituzioni competenti - hanno detto i segretari di Cgil, Cisl e Uil dei lavoratori edili di Viterbo - faranno il loro lavoro, sulla ricerca delle cause, se sono state infrante le regole e le leggi sulla sicurezza».

### alla Teksid di Vercelli

## Fuga di gas in fabbrica Sette operai intossicati

Tonino Cassarà

**VERCELLI** Avrebbe potuto provocare una vera e propria tragedia la fuga di gas tossici delle fonderie Teksid di Crescentino, in provincia di Vercelli, avvenuta nella notte tra giovedì e venerdì. In quella struttura, che a guardarla dall'esterno si ha l'impressione di trovarsi di fronte ad una corazzata in disarmo, dodici operai sono stati investiti da monossido di carbonio, un gas che si sprigiona senza emanare odori, per cui risulta impossibile accorgersi della sua presenza se mancano i rilevatori. Solo uno degli operai che al momento dell'incidente lavorava nel reparto forni fusioni, ha avuto la forza di trascinarsi fuori e di dare l'allarme che ha permesso ai colleghi di altri reparti di intervenire, con notevole rischio, e trarre

in salvo gli intossicati. Secondo quanto trapelato da alcuni componenti delle Rsu, le prime avvisaglie di un funzionamento imperfetto di alcuni impianti nel reparto forni si sarebbero già avute nel tardo pomeriggio di giovedì, ma solo verso le 1,30 di venerdì una squadra della manutenzione sarebbe potuta intervenire.

L'incidente è accaduto nel reparto dove le colate di ghisa sprigionano fumi e gas. «I soccorritori - dice il Segretario provinciale della Fiom, Renzo Maso - si sono trovati a dover affrontare una situazione assurda e disperata perché in infermeria non era stato possibile trovare le bombole di ossigeno per il primo soccorso». I lavoratori, trasportati in ospedale, non sono in pericolo di vita ma comunque per loro è stato giudicato indispensabile il ricovero per intossicazione da monossido di carbonio. Al momento non si può escludere che l'incidente possa comunque avere conseguenze sui degnati. Almeno sui quattro di loro, quelli più gravi, e trasportati a Torino per il trattamento in camera iperbarica. In questa fabbrica, dove gli impianti sono vecchi di 30 anni, i guasti sono all'ordine del giorno. La Teksid di Crescentino occupa al momento circa 1.100 persone. L'impianto sta però attraversando una crisi che ha portato l'azienda a decidere il trasferimento della produzione all'estero.

## Sinistra DS per il Socialismo

# Democrazia e partecipazione negli Statuti regionali

Napoli, lunedì 26 aprile 2004  
Consiglio Provinciale - Sala Santa Maria La Nova  
Largo Santa Maria La Nova

Presiede  
**Ersilia Salvato**

Ore 15.00

Introduce  
**Antonio Amato**  
Cons. Reg. DS - Campania

Intervengono  
**Marcello Chessa**  
Cons. Reg. DS - Campania

**Pino Chezzi**  
Cons. Reg. Piemonte  
Forum per alternativa  
programmatica

**Fausto Corace**  
Cons. Reg. SDI - Campania

**Gabriella Cundari**  
Cons. Reg. Verdi - Campania

**Nino Daniele**  
Cons. Reg. DS - Campania

**Vincenzo De Luca**  
Cons. Reg. Margherita -  
Campania

**Ugo Mazza**  
Cons. Reg. DS - Emilia  
Romagna

**Luciano Mineo**  
Cons. Reg. DS - Puglia

**Vito Nocera**  
Segr. Reg. Rc - Campania

**Vittorio Nalli**  
Cons. Reg. PdCI - Campania

**Costantino Pacioni**  
Cons. Reg. DS - Umbria

Ore 17.30

**“Democrazia e partecipazione. Quale Costituzione per l'Italia del futuro”**

Tavola rotonda con  
**Domenico Fisichella**  
**Nicola Mancino**  
**Cesare Salvini**  
**Aldo Tortorella**

Coordina  
**Massimo Villone**



www.sinistrads.it